

di vista, è nobilissimo, e può avere dei richiami storici anche tra i nostri padri antichi.

La ginnastica nella Roma antica si faceva sotto due rispetti: ginnastica militare e ginnastica agraria. E specialmente per la ginnastica militare ottenevano questo grande successo, che tutti i cittadini erano esercitati alle armi.

E quando da una parte minacciava la irruzione nemica, partiva da Roma un console, e portava con sé due legioni, le quali sappiamo che non arrivavano mai a superare il numero di sette mila fanti l'una, e delle centurie di cavalleria.

Quando i soldati erano arrivati sulla frontiera minacciata dal nemico, il comandante aveva il diritto di fare le leve sul luogo, sul posto. Ed aveva anche il diritto della scelta, cosicchè i cittadini dei luoghi minacciati sorgevano pronti a difendere la propria patria, le proprie famiglie, le proprie sostanze.

Io allora feci uno studio non solamente sui nostri storici in genere, ma specialmente sugli storici militari: *de re militari*. Vi sono stati tanti e tanti scrittori validissimi, ma i ricorderò solamente Vegezio. E presi dall'altra parte il libro di un generale tedesco, il cui nome aveva l'onore di più vittorie. E studiai questi due libri, e presentai un disegno di legge d'accordo col ministro della guerra.

Io vorrei, non domando altro, che questo disegno di legge, l'amico ministro lo rilevasse dalle mufte degli uffici e lo riprendesse in considerazione insieme con il suo collega, ministro della guerra.

Ed io credo che si otterrebbero dei vantaggi sotto tutti i punti di vista, non escluso quello delle spese militari. Perchè, se voi vi fate a riflettere, questa educazione militare costerebbe certo relativamente assai poco, e tornerebbe nella nostra gioventù a ravvivare quella potenza atavica (che sarebbe sempre pronta secondo me nel popolo nostro) alla disciplina militare ed alla difesa strenua della patria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Moschini.

MOSCHINI. Dopo quanto è stato detto su questo disegno di legge, anzi contro questo disegno di legge, io sarei quasi tentato di rinunciare alla parola. Comunque sarò brevissimo, perchè verrò ad associarmi a gran parte delle considerazioni fatte dagli onorevoli preopinanti.

Mi limiterò ad osservare che anche l'onorevole ministro proponente e il relatore onorevole Camera, hanno l'aria per chi sa leggere attentamente fra le righe delle relazioni, di essere i primi ad essere convinti che con questo disegno di legge non si risolve un problema ma piuttosto lo si pone, lo si impone al Parlamento ed al Paese. In fondo ben giustamente ha rilevato l'onorevole Turati che la preoccupazione principale del Governo con questo disegno di legge sembra essere stata quella di migliorare la condizione economica di un certo numero di insegnanti, 450 circa.

Egli stesso ha rilevato che gli insegnanti interessati si rassegnano ad accettare queste proposte, che pure non corrispondono affatto ai loro desideri.

Voi tutti saprete probabilmente che l'Associazione italiana fra gli insegnanti di ginnastica ha creduto bene di promuovere un *referendum* tra i soci per sapere se essi sarebbero stati propensi ad accogliere il disegno di legge, come era stato presentato, o a respingerlo; ed è notevole che la formula del *referendum* è così concepita: « qualora non sia possibile ottenere miglierie al disegno di legge per l'insegnamento della ginnastica, deve si far opera affinchè esso sia approvato, senza altro indugio, quale si trova all'ordine del giorno della Camera? ».

La maggioranza ha risposto di sì; ed era naturale che così fosse, non soltanto perchè gli insegnanti con questo progetto di legge vengono ad ottenere un miglioramento di poche centinaia od anche decine di lire ma anche per un'altra ragione, che, soltanto in virtù di questo disegno di legge, gli insegnanti di ginnastica saranno equiparati agli altri insegnanti delle scuole medie a termini della legge del 1906; vantaggio questo che per gli insegnanti è certamente abbastanza notevole non solo per quello, che essi ottengono immediatamente, ma per quello, che potranno ottenere in seguito, aiutati anche dalla solidarietà dei colleghi.

Questa osservazione, che io ho fatta esaminando i precedenti di questo disegno di legge deve far capire alla Camera che dopo approvata, come sarà certamente, questa legge, altre ne dovranno venire non solo per integrare la legge nei riguardi della sua finalità vera, che è quella di migliorare le condizioni della educazione fisica, ma anche nei riguardi delle condizioni specifiche, dirò così, del personale.

E certo che il personale non si potrà